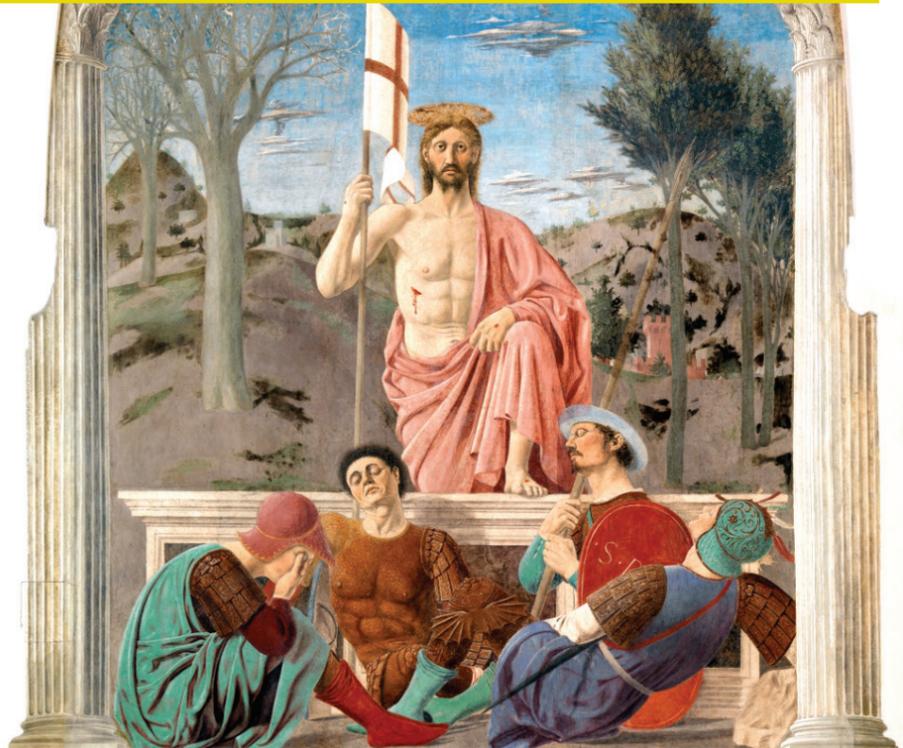


Uno sguardo in Dergano

PARROCCHIA S. NICOLA IN DERGANO, MILANO

Il Signore è veramente risorto

*Arriva la Pasqua e torna dopo
giorni faticosi e tormentati per la
nostra città segnata in questi mesi
dalla epidemia da Coronavirus*



Che impressione ritrovarsi in queste settimane nella Chiesa deserta e nel nostro oratorio non più popolato dalle voci dei ragazzi e dei loro genitori e dalla presenza degli anziani! Un deserto che ci lascia sgomenti, anche perché interrogati dalla solitudine e dal dolore che segnano la nostra condizione e quella del mondo intero.

“Deserto e vuoto”?

E la Risurrezione di Gesù che segno è per la nostra vita e per la vita del mondo?

Non c'è dunque motivo di speranza vera?

A chi è accaduto, in qualche pellegrinaggio in Israele, di sostare per qualche istante nel sepolcro di Gesù a Gerusalemme non può non avvertire un sobbalzo all'arrivo di ogni Pasqua. Quel sepolcro dove Gesù fu deposto e poi trovato vuoto e deserto è la strada per la verità di oggi. Il sepolcro vuoto e deserto immagine della realtà che viviamo in questi giorni è il luogo e il segno della Resurrezione di Cristo cioè di un avvenimento che riaccade da duemila anni.

Riviviamo col cuore l'esperienza degli apostoli che si ritrovarono soli e persi dopo la morte di Gesù.

Pensiamo a qual sabato santo pieno di un'assenza e di un dolore simili a tanti sabati e giorni della nostra vita e della storia del mondo. Ma quel silenzio non è un nulla buio, tutt'altro! È la strada per arrivare a una

domanda più vera e a una scoperta liberante. Come vincere questo male? C'è qualcuno che ha già vinto? È quanto hanno sperimentato i discepoli dopo la delusione delle prime ore: “Abbiamo visto il Signore”, “Il Signore è risorto e vivo ed è apparso alle donne”. Di questa certezza è traboccante la vita della Chiesa. Di questo facciamo esperienza oggi, quando per ciascuno di noi, dentro un'affezione umana concreta e viva nelle pieghe dell'esistere, si rinnova l'incontro personale con Cristo che ci abbraccia. Così possiamo affermare sempre con certezza la dignità infinita di tutta la vita umana e la positività del reale. Occorrono uomini capaci di portare questo abbraccio, persone che nel lavoro quotidiano e nelle loro iniziative pubbliche ci permettano di riconoscere che la vita è sacra, e che la ragione e la libertà non sono in armonia tra loro finché non incontrano il Mistero buono, presente e prossimo a ciascuno. In queste settimane uomini e donne nei nostri ospedali e nelle nostre terre hanno vissuto con questa dedizione concreta donandosi totalmente per il bene di tutti. Poter camminare assieme a uomini così è la nostra speranza e il nostro primo contributo al bene comune.

Buona Pasqua a tutti, nella certezza del Risorto.

Don Mario



«Perché avete paura? Non avete ancora fede?»

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, “gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi” (1 Pt 5,7). Papa Francesco

“Cristo morto e risorto è ciò che dà ragione della nostra speranza”

“Io sono con te, sono diventato figlio di una donna come sei figlio di una donna tu; ho vissuto quello che hai vissuto tu; sono stato ingiustamente condannato, ho subito dolori, ho fatto la Via Crucis, sono stato ucciso e ho accettato tutto questo perché tu capissi che io partecipo, sono parte della fatica che ti ho chiamato a compiere”

Così dice ad ognuno di noi la potenza del Signore. Il Signore, il Mistero che fa tutte le cose è apparso tra noi, come uno di noi, ha vissuto tutta la vita come noi viviamo la nostra vita, niente escluso di quello che può capitare a noi, fino alla morte. La Sua Risurrezione dalla morte è il grido che Egli vuol far risentire nell'animo di ognuno di noi: la positività dell'essere delle cose, quella ragionevolezza ultima, per cui ciò che nasce, nasce non per essere distrutto. Egli ci dice: “Tutto questo è assicurato, te lo assicuro. Io sono risorto da morte per renderti sicuro che tutto quello che in te e con te è nato, non perirà.”

Come la Maddalena non ha riconosciuto il Signore risorto, così non possiamo noi, con i nostri occhi stanchi e mortali, riconoscere come possa avvenire questo. Però adesso ci è stato detto, ci è stato gridato che Dio è venuto tra noi e risorgendo dalla morte, che gli uomini gli hanno inflitto, ci invita tutti a purificare il nostro cuore da una tristezza che sarebbe giusta se Dio non fosse diventato uomo, morto e risorto per noi.

Cristo morto e risorto è ciò che dà ragione della speranza che deve animare tutti i giorni della nostra esistenza. Ogni mattina dobbiamo alzarci riprendendo nelle nostre mani la certezza della positività e della bontà ultima delle cose, la certezza che quello che ci sta a cuore non lo perderemo più.

Se cerchiamo di unire ciò che nella nostra vita è pesantezza, dolore e contraddizione, al Signore, al destino della Sua vita, della Sua morte e Risurrezione, se cerchiamo di unire la nostra vita a Cristo, allora incominciamo a capire che questa Risurrezione è vera, perché inizia a cambiare qualcosa in noi.



Se noi viviamo offrendo a Cristo quello che stiamo vivendo, anche nel dolore, nella contraddizione, nel male e nel peccato, allora le cose cambiano e il dolore diventa meno acre, meno pesante e la contraddizione assume un aspetto più ricco di significato.

È per un bene anche il mio male, e la ferita che esso produce in me inizia a rimarginarsi, perché esso è perdonato. È questa la cosa più impressionante: che il mio male, qualunque esso sia, è perdonato. Così l'uomo scopre che la vita gli è stata data perché è stato amato; che la Risurrezione di Cristo è il sigillo dell'amore con cui il Mistero di Dio ha creato l'uomo, crea continuamente l'uomo, e con l'uomo tutte le cose.

Luigi Giussani



Il presepe non c'è più. E Gesù?

Nell'angolo in fondo alla Chiesa lo spazio vuoto parla da sé: hanno disfatto il presepe. Bisogna aspettare un anno perchè i nostri bambini, arrampicandosi per vedere meglio, chiedano di nuovo dov'è finito Gesù. Un anno perchè tornino vecchi amici e con loro Gesù Bambino

Ma è veramente così? Siamo capaci di dire con certezza ai nostri bambini, ma soprattutto a noi stessi, che Gesù c'è ora come a Natale e che se ogni anno festeggiamo la sua nascita è solo per ringraziarlo di essere venuto tra noi? Guardare lo spazio vuoto in fondo alla Chiesa è in realtà una sfida, un aiuto a che la nostra fede si irrobustisca e diventi capace di giudicare la vita nostra e quella del mondo andando oltre il sentimento, a partire dalla certezza che Gesù è nato per restare con noi e per liberarci dal male. Solo così è possibile stare di fronte ad accadimenti come quello che ha segnato e sta segnando la nostra città sconvolta nei suoi ritmi, preoccupata per il suo futuro e per il futuro dei suoi figli.

Di fronte a tutto ciò la nostra ragione sa riconoscere che la lontananza dal Signore, lontananza che sempre più si impossessa della nostra società, insidiando anche il nostro cuore, è anch'essa una grande tragedia?

È proprio per sostenere la debolezza del nostro giudizio che la Chiesa con sollecitudine ci offre delle ricorrenze e la nostra Comunità le ha in questi mesi sottolineate con incisiva puntualità.

Gennaio

La **Festa della Famiglia** è stata preceduta da un incontro con il dott. **Luigi Ballerini**. La presenza di un gran numero di persone nel Nuovo Salone ci ha fatto

capire quanto è grande il desiderio di accompagnare i nostri ragazzi nel cammino della vita. Un incontro con un unico filo conduttore: amare i propri figli significa che nell'educarli lo sguardo deve essere rivolto a desiderare il loro vero bene, cioè che incontrino il destino di felicità per cui sono fatti, che incontrino il Signore.

Queste non sono parole astratte, significano in realtà fatti, gesti, scelte concrete di ogni istante.

E la domenica della Festa è stata proprio un "fatto"! La S. Messa prima con i genitori e poi con la presentazione delle 35 copie di fidanzati e il pranzo con loro e poi nel pomeriggio lo **spettacolo teatrale con Carlo Rossi e il suo amico Bano** ci hanno conquistati. È stata un fatto perchè c'eravamo noi e perchè c'era il Signore presente: bastava saper guardare.



VITA DELLA COMUNITÀ

Guardare quel che c'è tenendo fisso lo sguardo su Gesù, pane vivo e nutrimento per la nostra vita: **a questo siamo stati invitati nelle Giornate Eucaristiche**. Così accorgersi dello spazio lasciato vuoto dal presepe vuol dire volgere subito lo sguardo là dove Gesù c'è: l'Eucaristia. Il Sacramento prima di tutto, e poi la persona accanto, i familiari, l'amico, la nostra Comunità, i luoghi di missione, e poi... e poi... . Come i cerchi che disegna un sasso nell'acqua quieta, sempre più grandi: a saper guardare il Signore c'è e ci tocca da vicino e la sua amicizia si dilata a cerchi sempre più ampi.

Consiglio pastorale

Il 18 gennaio presso la Scala di Giacobbe si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio pastorale per una giornata di riflessione e conoscenza reciproca.

È stata una occasione reale per mettere in comune attese e desideri per la vita della nostra parrocchia in questo tempo di cambiamento, per dire il nostro desiderio di camminare insieme con il Signore e di affidare a Lui il compito di ispirare il cammino dei prossimi 5 anni. Tante le proposte e le intenzioni, ma soprattutto commovente la comunione vissuta e il desiderio di mettersi al servizio della comunità. I prossimi incontri ci

aiuteranno a chiarire il cammino da fare, in particolare a partire dalla celebrazione degli 80 anni della consacrazione della nostra Chiesa, il 9 maggio 2021.

Febbraio

Nel mese di febbraio in occasione della festa dell'**Apparizione della Madonna a Lourdes** abbiamo rivissuto il consueto **pellegrinaggio mariano**, che ormai si svolge da circa 33 anni, dalla Stazione della Bovisa alla chiesa della Madonna di Lourdes, in ricordo di Mary D'Amelio e per affidare a Maria la nostra comunità. È stato commovente vedere una folla numerosa che si è ritrovata al mattino presto di un giorno di lavoro e nel freddo dell'inverno per un gesto certo semplice ma pieno di significato.

I nostri amici più avanti nell'età hanno rivissuto una ormai tradizionale e significativa esperienza: alcuni giorni insieme a **Varigotti** rinsaldando la loro amicizia e il desiderio di un comune cammino, nella semplicità della vita quotidiana e gustando la bellezza del luogo.

Nel mese di febbraio abbiamo due iniziative particolarmente significative. L'abituale **mercatinò dell'usato** preparato dalle mamme che ha visto decine di persone visitare il salone alla ricerca di oggetti

utili per la casa. Una **cena di gala**, preparata con generosità e attenzione in tutti particolari, che ha visto protagonisti i nostri studenti, desiderosi di dimostrare ai genitori la loro gratitudine e il loro desiderio di servire.

Tutto questo nato nei nostri dal cammino vissuto insieme con don Gabriele nei passati mesi dell'anno e generato dall'amicizia tra loro che li vede insieme e sempre più appassionati nell'approfondimento della fede, nell'aiuto allo studio e nel servizio agli altri. Queste iniziative sono state, insieme all'amicizia e al lavoro vissuto insieme - anche un aiuto generoso alle necessità della parrocchia e un invito alle nostre famiglie a creare serate significative anche in avvenire.

A febbraio la vita della parrocchia come quella di tutta la città si è interrotta a causa dell'epidemia da Coronavirus. La Chiesa e l'oratorio deserti, gli incontri previsti sospesi: la tristezza presente negli occhi di tutti per l'impossibilità di incontrarsi ha lasciato spazio alla ripresa di momenti di preghiera in famiglia e alla scoperta, grazie alla tecnologia moderna, di modalità diverse per vedersi tra amici, pur restando nelle nostre case.

La Quaresima

Un momento sempre particolarmente significativo è il tempo quaresimale in cui è chiesto a ciascuno di rinnovare la propria amicizia con Gesù. Ma in questo anno da subito un inizio di Quaresima diverso ci ha scosso: ci ha costretto a uno spogliamento della nostra vita, a una posizione del cuore povera e quindi più vera nel guardare noi stessi. Il Signore ci ha fatto rivivere il tempo del deserto; privati della possibilità di partecipare all'Eucaristia, siamo stati chiamati ad affidare a Lui nella preghiera la vita nostra, quella di coloro che amiamo e del nostro popolo. La tecnologia ci ha permesso in queste lunghe giornate di ritrovarci on line davanti all'altare dove i nostri sacerdoti hanno celebrato la messa ogni giorno, affidando al Signore le nostre vite e la vita del nostro popolo. Così tanti momenti di incontro online ci hanno permesso di sentirci ancora insieme e di accompagnarci nella vita di ogni giorno sentendoci amici e sostenuti da tante eroiche testimonianze. Le prossime settimane ci diranno –speriamo– come ricominciare con i gesti, gli incontri, le azioni abituali. Pronti di nuovo a rendere presente tra noi la vita rinnovata che il Signore ci donerà.

Le attività della parrocchia per ora sospese (battesimi, comunioni, matrimoni, rosario del mese mariano e oratorio) riprenderanno appena l'Autorità civile e religiosa le renderà possibili nel rispetto della salute di tutti. E saremo felici di riprenderle insieme presto portando a realizzazione gli impegni di questo anno.





Luciano, l'amico che tutti vorremmo avere

Ci siamo conosciuti da ragazzi entrambi pieni di entusiasmo per la partecipazione all'esperienza di vita cristiana proposta dalla comunità di Dergano sotto la guida di don Bruno, carichi del desiderio di cambiare il mondo attraverso il nostro impegno nella famiglia, nel lavoro e nel sociale

Il nostro rapporto, la nostra unità, si è maggiormente realizzata da quando nel 2002 mi ha chiamato ad aiutarlo nella conduzione del Consultorio La Famiglia di via Arese. La condivisione di quest'opera, che Luciano aveva sostenuto ed amato fin dall'inizio alla fine degli anni '70, mi ha dato la possibilità di sperimentare giorno dopo giorno la sua grandezza di uomo e di amico, attraverso esperienze positive, raggiunte anche risolvendo problemi e difficoltà. Luciano non è mai stato una persona di grandi discorsi ma di parole essenziali, parole e conseguenti azioni sempre caratterizzate da una grande e amorevole attenzione a tutti quelli che incontrava, a chiunque si rivolgeva a lui per un bisogno emergente che per lui era sempre segno del bisogno fondamentale di ognuno di felicità, di senso della vita e quindi del bisogno dell'incontro con Cristo. Per uno di quei disegni imperscrutabili che certamente ci saranno spiegati quando avremo raggiunto la pienezza della nostra vita, negli ultimi due anni io e mia moglie Graziella, abbiamo avuto la gioia di una intensificazione del nostro rapporto con Luciano verificatasi dopo che la sua adorata Marina, compagna di tutta la sua vita, lo ha anticipato per salire al cielo. Abbiamo sentito il desiderio di stare più vicini al nostro grande amico e ci siamo dati un regolare appuntamento settimanale alla cena del mercoledì. Sono state sempre occasioni per costruire insieme la nostra vita affrontandone le difficoltà e cercando insieme le risposte agli interrogativi che emergevano ed abbiamo ancora di più apprezzato la



sua forza d'animo e la sua grande capacità di cercare sempre il positivo, non per una banale scelta di campo, ma per una grande coscienza del disegno buono che nasce sempre dalla profondità della fede. È così che ci siamo reciprocamente ancor più affezionati.



La sua grande attenzione alle persone si è ancor più evidenziata con l'insorgere della malattia finale di una vita in cui il dolore, non solo fisico, è stato fortemente presente. La sua ritrosia ed estrema riservatezza sulle proprie condizioni di salute, lo si è capito forse solo poi, è sempre stata dettata dal grande amore per le

persone, specie per i familiari e per i più prossimi sui quali non voleva, almeno fin quando non è stato più possibile, far gravare la conoscenza di una situazione che andava via via facendosi sempre più difficile e dolorosa. Anche la sua scelta di ricoverarsi alla Fondazione Moscati ha avuto questo come ragione fondamentale. A questo va aggiunto che in quel luogo a cui ha dato tanto della sua vita professionale, si sentiva amato ed assistito. Ora lui ha raggiunto il suo compimento. A noi, che tanto sentiamo la sua mancanza, ha lasciato la certezza che la morte non è davvero l'ultima parola sulla vita e che l'averlo conosciuto e amato è stato per noi dono e riverbero di un Amore più grande.

Alberto

RENDICONTO DI GESTIONE PARROCCHIALE 2019

Resoconto di alcune voci

	anno 2019	anno 2018
ENTRATE		
Offerte domenicali e feriali	113.532	98.870
Offerte per Sacramenti e funzioni	16.955	14.265
Benedizioni Natalizie (a Pasqua)	13.674	15.930
Oratorio	12.978	28.175
Apporto BAR e affitti campi	14.500	38.500
USCITE		
Utenze varie (energia elettrica, acqua, riscaldamento)	52.579	46.355
Assicurazione	10.300	10.300
Manutenzione ordinaria	25.763	32.625
Manutenzione straordinaria, investimenti, acquisti e spese ristrutturazione	235.214	71.870
Tasse locali (tassa rifiuti e IMU-TASI) e nazionali	12.519	26.655
CARITÀ		
Missioni, Caritative varie	21.865	12.180
Altre informazioni :		
- conto corrente parrocchia (fido scade 30/4/2020)	-29.041	30.355
- debiti al 31/12/2019 (da saldare entro 30/4/2020)	79.861	30.925
- prestiti infruttiferi da altre parrocchie	100.000	0

Lavori effettuati nel corso del 2019

La vecchia palestra non a norma e ammalorata è stata trasformata in un **Salone Polifunzionale** rivelandosi utilissima da subito per incontri, giochi dei ragazzi ed altre attività. Oltre al salone polifunzionale sono stati ristrutturati i bagni dell'oratorio, gli spogliatoi e altri ambienti contigui. Questo è stato possibile grazie ad un contributo del Comune di Milano del 8% per le opere religiose ed educative. Il contributo del Comune già erogato in questo aprile 2020 non coprirà alcuni costi, come l'impianto audio-video, l'impianto elettrico, l'arredamento e il palco.

Mentre vi ringraziamo della vostra generosità nell'aiuto alla parrocchia e alla carità per le tante

necessità e le missioni, non vi sfugga che in questi mesi di emergenza – tenuto conto che una parrocchia come la nostra vive delle offerte delle persone - si è dovuto registrare una assoluta e inevitabile mancanza di entrate.

Mentre desideriamo aderire al Fondo San Giuseppe istituito dalla Diocesi in collaborazione con il Comune -vedi riquadro- vi chiediamo anche un'attenzione a un aiuto alla nostra Parrocchia, per come si potrà e potrete visti i tempi che ci aspettano.

IBAN - IT 27 A 03359 01600 100000066416

intestazione:

Parrocchia San Nicola Vescovo in Dergano

“Fondo San Giuseppe” Diocesi di Milano in collaborazione con il Comune di Milano

Un fondo speciale per esprimere la nostra prossimità e offrire un pronto soccorso a coloro che a causa della epidemia in atto non hanno alcuna forma di sostentamento e per la prossimità nell'emergenza lavoro, affidando il suo funzionamento alla rete dei distretti del Fondo Famiglia. Il Fondo parte con una dotazione iniziale di 2 milioni di euro e, grazie al contributo offerto dal Comune di Milano di 2 milioni di euro, metterà a disposizione inizialmente 4 milioni di euro. Il Fondo realizzerà i suoi obiettivi grazie ai tanti cittadini ed enti che non faranno mancare il loro sostegno aumentandone la disponibilità.

Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese

IBAN: IT17Y0521601631000000000578

Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus - Donazione detraibile/deducibile.

Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese,

IBAN: IT94I0521601631000000002405

Intestato a: Arcidiocesi di Milano

Le celebrazioni Pasquali

Gli orari delle celebrazioni di Pasqua le trovate in ultima pagina. Saranno i sacerdoti a celebrare a porte chiuse con la possibilità di partecipare in streaming. Non si svolgono nel modo abituale e viviamo questo con

grande tristezza, ma vogliamo che la povertà dei gesti liturgici che vivremo non tolga nulla alla grandezza degli Avvenimenti che celebriamo nei giorni della Settimana Santa. Vi invitiamo a seguire:

Le celebrazioni del Papa in San Pietro

Si possono seguire su TV2000 canale 28

1

Giovedì Santo

Santa Messa nella Cena del Signore
Basilica di San Pietro - ore 18.00

Venerdì Santo

Celebrazione della Passione del Signore
Basilica di San Pietro - ore 18.00

Venerdì Santo

Via Crucis Piazza San Pietro - ore 21.00

Domenica di Pasqua

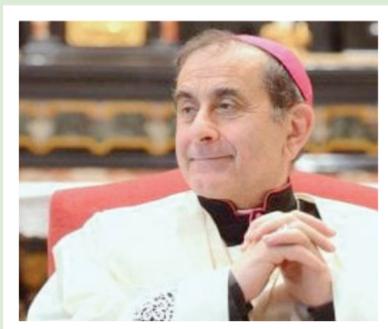
Veglia pasquale nella notte santa
Basilica di San Pietro - ore 21.00



Domenica di Pasqua

Santa Messa del giorno
Basilica di San Pietro - ore 11.00

Ore 12.00 **Angelus e Benedizione Urbi et orbis**



2

Le Celebrazioni con l'Arcivescovo

(canale Chiesa di Milano 195)

Domenica 5 aprile ore 11.00 – **Domenica delle Palme**

Giovedì 9 aprile ore 17.30 – **Cena del Signore**

Venerdì 10 aprile ore 15.00 – **Passione del Signore**

Sabato 11 aprile ore 21.00 – **Veglia Pasquale**

Domenica 12 aprile ore 11.00 – **Pasqua di Resurrezione**

3

Le celebrazioni in parrocchia

(in streaming su www.dergano.org)

vedi il programma nella pagina seguente

PARROCCHIA S. NICOLA IN DERGANO, MILANO - VIA LIVIGNO 21

SACERDOTI

don Mario Garavaglia parroco
tel. 02 6884282
cell 335 491277
diemmegi48@gmail.com

don Giorgio Brianza
338 6703292
dongiorgiobrianza@gmail.com

don Gabriele Giorgetti
339 7344511
dongabriele83@gmail.com

SEGRETERIA

Da lunedì a giovedì
ore 9.15-11.15 / 15.30-18.15
Venerdì mattina chiusa
Venerdì pomeriggio 15.30 / 18.15
Tel 02 6884282
parrocchia@dergano.org

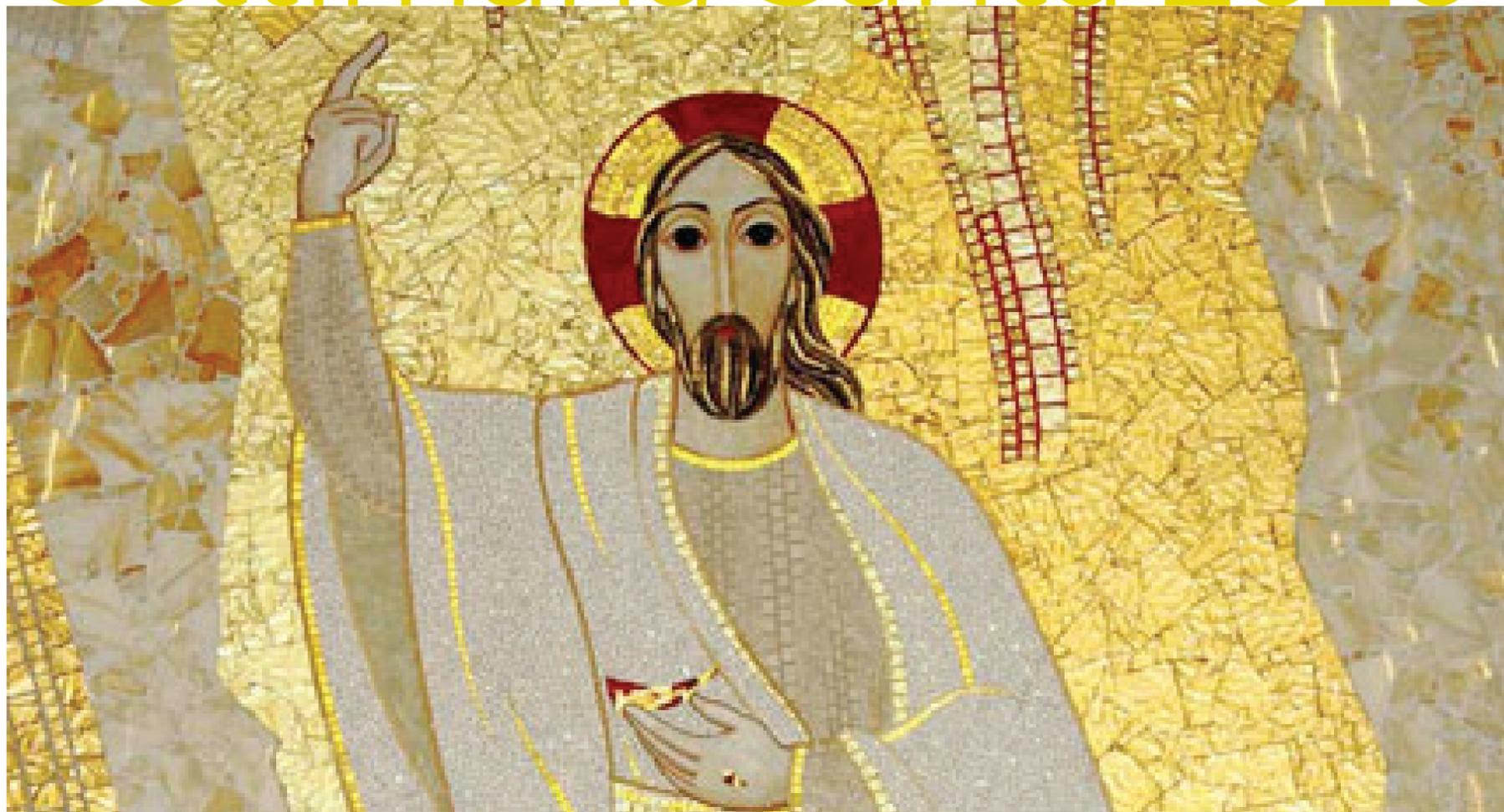
ORARI SANTE MESSE

Domenica e Festività:
8.30 / 10.00 / 11.15 / 18.00

Giorni feriali: 8.30 / 18.00

Sabato e prefestivi: 8.30 / 18.00

Settimana Santa 2020



Il Signore è risorto e vive

DOMENICA DELLE PALME

ore 10,30 Celebrazione della Santa Messa

GIOVEDÌ SANTO

ore 21,00 Santa Messa "in coena Domini" in streaming (www.dergano.org)

VENERDÌ SANTO

ore 15,00 Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo

Adorazione della Croce in streaming (www.dergano.org)

ore 21,00 Via Crucis con Papa Francesco ore 21.00 (TV 2000)

SABATO SANTO

ore 21,00 Veglia Pasquale e Santa Messa di Risurrezione
con l'Arcivescovo Duomo ore 21.00 chiesa di Milano
(*can 195 digitale terrestre*)

DOMENICA DI PASQUA

Ore 10,30 Santa Messa di Resurrezione - in streaming (www.dergano.org)

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 9,00 Santa Messa in streaming (www.dergano.org)

Nel tempo pasquale e fino alla fine della pandemia le messe festive si celebrano alle 10.30

Buona Pasqua a tutti